

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 44 (1902)
Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Gli studi di James Sully sull'infanzia — Verbale della 43^a riunione della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — Nota al verbale precedente — Echi della riunione sociale di Faldo — Bibliografia — Notizie varie — Per l'Almanacco del Popolo Ticinese (Anno 1903) — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

GLI STUDI DI JAMES SULLY SULL'INFANZIA ⁽¹⁾

Dall'opera di James Sully, da alcuni anni tradotta in francese, vogliamo spigolare alcune interessanti osservazioni ch'egli ha fatto intorno alla immaginazione del bambino, poichè nei primi anni della vita essa domina tutte le altre facoltà e si mescola completamente alla percezione dei fenomeni esterni, ai ricordi che questi lasciano, alle emozioni che determinano.

Già da dodici anni alla scuola normale di Worcester nel Massachusetts, si lavora allo studio del bambino e quei professori dicono che si dovrà continuare per più di un secolo prima di poter arrischiare con sicurezza delle leggi. Invece il Sully, meno scettico e più frettoloso, avendo già raccolto una quantità di osservazioni ne ricava delle deduzioni.

Il bambino, quando vede, quando giuoca, quando imita, immagina; e immagina ancora più quando racconta: l'immaginazione è la *fonte delle domande* che ci sconcertano, delle risposte che ci sorprendono, di metafore talvolta profonde, di ingenui intendimenti.

Il bambino percepisce il mondo esterno sotto la magica influenza della immaginazione che veste gli oggetti di proprietà

(1). Sui lavori del Sully, vedi anche i N. 10 e 18 dell'*Educatore* anno 1900.

che non hanno, o li spoglia di qualità essenziali. Per esempio un bambino di quattro anni, dopo aver scritto due F rivoltate l'una contro l'altra (F J) dice « parlano insieme ». Un altro vedendo la mattina l'erba bagnata di rugiada, dice « l'erba piange ».

La fantastica trasformazione degli oggetti, naturale nel bambino, gli riesce piacevole e lo aiuta nei suoi giuochi: seggiole, canapè, poltrone diventan cavalli, vetture, treni; un pezzo di legno informe si avrà l'amor materno della fanciulletta che, colla sua immaginazione, lo ha tramutato nella sua cara bambola. Nel giuoco i bimbi sono schiavi della immaginazione. Una figlioletta di quattro anni giuocava alla bottega colla sorella maggiore che faceva il bottegaio, quando entra la mamma e bacia la maggiore: ecco la piccina che si mette a gridare singhiozzando: « ma mamma tu non baci mai il bottegaio? » Quel bacio aveva rotto l'illusione del giuoco.

Non possiamo seguire il Sully in tutti i particolari dell'inchiesta da lui già fatta per conoscere le idee dei bambini intorno alla natura ed a sè stessi: notiamo soltanto alcuni fatti. La maggior parte dei fanciulli che abitano in campagna, interrogati intorno al vento, lo attribuiscono, con una singolare inversione, al movimento degli alberi. Gli esseri viventi già ingranditi devon in seguito ritornar piccoli, e una piccina di tre anni dice impertinentemente alla madre: « Quando io sarò grande e tu piccola, ti batterò come tu hai fatto ora ». E un bambino di tre anni e mezzo dice alla madre: « Quando io sarò grande e tu sarai piccola, ti vestirò e ti porterò in braccio ».

Davanti ad una così ricca fantasia si è tentati di dire col Droz: « Vi è più poesia nel cervello di questi amorini che non in venti poemi epici ». Sicchè l'uomo sarebbe dapprima poeta senza accorgersene, poi cesserebbe di esserlo, meno pochi eletti. Questo ravvicinamento può sembrare umiliante, in quanto fa del poeta e dell'artista la continuazione dello stato infantile dell'uomo. Ma noi dobbiamo osservare senza prevenzione i fatti e vedere se il bambino prova o no l'emozione destata dalla bellezza, se egli con maldestri tentativi cerca di riprodurlo e di crearlo.

Osserviamo quindi il fanciullo artista, poichè egli lo è, a suo modo è vero, ma lo è. Già Bernardo Perez nel suo libro: *L'art et la poésie chez l'enfant*, aveva studiato la prima apparizione del sentimento estetico nel fanciullo ed i primi sforzi per comunicarlo. Ora il Sully riprende lo Studio con più precise e dirette osservazioni.

Prima di creare la bellezza, l'artista deve vivamente sentirla. Ora il bambino, davanti agli spettacoli della natura, prova quell'emozione particolare che si chiama emozione estetica? Difficile è

il rispondere. Le cose brillanti, i colori più vivi e semplici eccitano l'ammirazione del bambino.

Ma egli non sente l'effetto che risulta dalla loro combinazione, poichè guarda successivamente i particolari. Manca altresì del senso della proporzione, dell'accordo e della simmetria. I paesaggi lo lascian indifferente. Un bambino ammira la montagna perchè è più grande della sua casa.... « forse quattro volte più grande ». Un piccino di quattro anni fa alla sua governante questa lusinghiera dichiarazione: « Sei molto bella, hai un naso rosso rosso e grosso ».

La vivacità della immaginazione del bambino si manifesta nelle figure ch'egli disegna per rappresentare degli oggetti lontani dalla sua vista. Quei mostruosi disegni e la bizzarra loro esecuzione risultano non tanto dalla inabilità della mano quanto dall'imperizia nel vedere. Egli fa delle figure arbitrarie e simboliche: un cerchio per rappresentar la testa, due linee opposte e parallele all'ingiù per indicar le gambe, ecco la prima rappresentazione di un uomo, o meglio d'un bambino.

Poco per volta il disegno va proporzionandosi, sotto alla testa vien fatto il torace, poi le dita delle mani e dei piedi; ma il bambino non disegna la figura che vede ogni giorno, bensì enumera le parti e le nota con dei segni fatti al posto dove si trovano rispettivamente. Settanta bambini sopra cento, disegnando per la prima volta una testa di profilo, le fanno ambidue gli occhi; e la bocca è chiusa, ma si rappresentano i denti. Così, se egli guarda lo schizzo d'un cavallo rappresentato di dietro, protesta perchè l'animale fu fatto senza testa. La sua immaginazione non può ammettere un cavallo senza che vi sia la sua parte principale. Parrebbe qui che sparisca la immaginazione per cedere il posto ad una logica rudimentale ed astratta.

Lo stato mentale dei primi anni può dirsi un polverio d'immagini indipendenti che si chiamano l'una con l'altra in virtù di affinità ancora sconosciute e si aggruppano in capricciose ed incantevoli combinazioni: questa la causa delle sortite inaspettate, delle metafore poetiche, delle innocenti menzogne. L'attenzione nascente trionferà poi di questa tirannia e di questa dispersione; e le immagini saranno unite fra di loro, unite agli oggetti e subiranno la doverosa schiavitù del vero, e le loro combinazioni saranno meno effimere, perchè saranno sottomesse alle leggi severe della esperienza e della ragione.

F.

VERBALE

della 43^a riunione della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi
avvenuta in Lugano il 21 settembre 1902

(Presidenza del Vice Presidente FERRI).

All'ora prestabilita — 10 ¹/₂ ant. — nell'aula del canto delle Scuole comunali, ha l'uogo l'annuale assemblea della Società.

Il Presidente sig. Dr. Gabrini, trattenuto altrove da impegno urgente ed imprevisto, fa scusare la sua assenza involontaria.

Vengono iscritti i Soci presenti ed i Soci rappresentati.

Sono *presenti*: Andina prof. Carlo — Maestro Bianchi Zaccaria — Maestro Bianchi Alfredo — Borga prof. Giacomo — Maestra Borga Antonietta — Prof. Ferri Giovanni — Maestra Macerati Erminia — Prof. Nizzola Giovanni — Pozzi prof. Francesco — Maestra Retondini-Gobbi Olimpia — Maestro Soldati Giovanni — Maestro Tamburini Angelo.

Sono *rappresentati*: Bernasconi Luigi, Novazzano — Dottessio Luigia, Lugano — Ferrari Giovanni, Ferrari Orsola, Ferrari Tullio, Tesserete — Forni Rosina, Forni Luigi, Bellinzona — Gianini Francesco, ispettore, Roveredo — Mola Cesare, ispettore, Stabio — Monti Salvatore, Breno — Nizzola Margherita, Mendrisio — Ostini Gerolamo, Ravecchia — Radaelli Sara, Mendrisio — Remonda Alfredo, Naters — Rezzonico G. B., Agno — Robbiani Michele, Genestrerio — Terribilini Giuseppe, Vergeletto.

Proposte a soci: Il socio A. Tamburini propone a soci onorari-contribuenti i signori: *Emilio Maselli* fu arch. Costantino di Barbengo, cons. *Antonio Lepori* fu ing. Giacomo, a Castagnola, e *Adolfo Enderlin* di Lugano. Vengono accettati per acclamazione.

Lo stesso fa prender nota dei seguenti candidati a *Soci ordinari*: Maestro Isella Abbondio di Morcote — Maestro Galli Antonio di Bioggio — Prof. Grandi Giuseppe di Breno — Maestro Demartini Luigi di Lugaggia — Maestro Mari Francesco di Lopagno — Maestro Pelloni Ernesto di Breno — Maestro Lepori Attilio di Roveredo — Maestro Campana Marco di Sonvico.

Il Presidente fa osservare che l'ammissione regolare dei proposti è subordinata alle pratiche volute dallo Statuto, alle quali darà seguito la Direzione sociale.

Si osserva pure che alcuni candidati annunciati l'anno scorso all'adunanza di Magadino, non hanno compiute le formalità richieste per ottenere il diploma di soci.

Il *verbale* dell'ultima assemblea sociale viene approvato senza discussione.

È data lettura della *Relazione* del segretario Nizzola sulla gestione generale dell'anno:

Pregiatissimi e cari Consoci,

La Commissione speciale dall'assemblea precedente incaricata d'esaminare la gestione dell'anno amministrativo che si chiude d'ordinario colla fine d'agosto, vi dirà sinteticamente come ha trovato e giudicato la nostra amministrazione, e il suo rapporto scritto, colle eventuali dilucidazioni che saprà dare di viva voce a chi ne avrà bisogno, ci potrebbe per avventura dispensare da una relazione da parte nostra. Ma facendo ossequio allo Statuto ed alla consuetudine, andremo esponendo per sommi capi quelli tra i nostri atti che hanno maggior rilievo e che vi possono interessare senza costituire un doppio inutile o superfluo.

MOVIMENTO DEI SOCI.

Cominciamo a dare uno sguardo all'Albo dei nostri Associati. Nel 1901 vi figuravano 119 soci ordinari e 15 contribuenti-onorari; quest'anno i primi sono 122 nell'elenco a stampa, di cui 2 non accettarono la nomina ed uno respinse il rimborso della tassa in segno di dimissione; ma a colmare la lacuna abbiamo 5 nuovi soci regolarmente classificati; cosicchè, se altro non accade, nel catalogo del 1903 avremo iscritti più di 130 soci ordinari.

La diminuzione dei soci onorari è dovuta alla falce dell'inesorabile parca, la quale recise tre preziose esistenze, che nel nostro albo lasciarono un vuoto non ancora riempito.

NECROLOGIO.

I soci onorari scomparsi dalla scena del mondo sono i compianti *architetto Costantino Maselli* e *maestro Giuseppe Bianchi*, già ricordati nella nostra relazione dello scorso anno; ed il col.^o *Costantino Bernasconi* che da 27 anni partecipava al nostro Sodalizio con quella grandezza di cuore e larghezza di mente che lo resero tanto caro e stimato nelle numerose associazioni di cui era membro, e in tutto il Cantone che sì bene lo conosceva e ne deplorò l'inatesta e quasi improvvisa dipartita.

Anche tra i soci ordinari la morte volle una vittima; e questa trovò in uno dei nostri più attivi e più affezionati colleghi, il professore *Onorato Rosselli*, membro della Direzione, che oggi siete chiamati a rimpiazzare. Al Rosselli deve molto la nostra Società, alla quale da molti anni e con profonda convinzione dedicava i suoi studi. Basti ricordare alcuni rapporti sul modo e sui mezzi

più opportuni a dare incremento alla Società, portanti fra gli altri il suo nome ⁽¹⁾, e gli ultimi suoi scritti concernenti l'Assicurazione dei Docenti e la Cassa-pensioni non disgiunta dal Mutuo soccorso ⁽²⁾. E fra i più vivi pensieri che agitavano la sua mente nel lungo corso del morbo fatale che ne andava consumando l'esile corpo, s'affacciava frequente ed imperioso quello dell'avvenire della nostra Associazione; avvenire al quale noi pure, e con noi tanti altri soci, guardiamo con trepidazione e insieme con lusinghiera speranza.

SOCORSI

Come rilevate dal Contoreso di Cassa, i soccorsi per malattie temporanee si restrinsero anche quest'anno entro limiti abbastanza modesti. Non così può dirsi dei soccorsi permanenti. I soci primitivi invecchiano, le forze scemano, e il forzato ritiro dall'insegnamento retributivo ne è la naturale conseguenza. Sgraziatamente la nostra carriera non è tale da costituire un patrimonio che basti da solo al sostegno degli ultimi anni, sia pure di laboriosa e metodica trascorsa esistenza; e l'aiuto sociale è sempre il benvenuto.

Coll'entrante annuo esercizio saranno 25 questi beneficiati dall'Associazione a cui affidarono con sana preveggenza il proprio non punto grave contributo; ed occupano, a ragione di tempo e di condizioni speciali, la scala seguente:

N.º 1 riceverà	fr. 10 mensili, o fr. 120 all'anno;
» 4 riceveranno	» 15 » » 180 »
» 8 » » » 20 » » 240 »	
» 3 » » » 25 » » 300 »	
» 9 » » » 30 » » 360 »	

Per questi la Cassa deve poter disporre di quasi 7000 franchi; somma cospicua, già per sè stessa superiore alle entrate sicure prevedibili.

FINANZE.

E come farà fronte la nostra Cassa ad un'uscita cotanto considerevole?

Già il testè chiuso esercizio riuscì passivo, e per condurlo a compimento fu giuocoforza intaccare il patrimonio. E valga il vero. Le spese *effettive* per soccorsi e amministrazione ammontarono a fr. 6599.10, e le entrate non furono che di fr. 6016, compresi i legati (straordinari) Maselli e Bullo.

⁽¹⁾ Vedi per es., la Relazione alla nostra Società riunita in Mendrisio nel settembre del 1867 .. *Educatore* n. 22 di detto anno.

⁽²⁾ Intorno alla stabilità ed all'assicurazione dei Docenti ticinesi. — Lugano, Veladini, 1899. — « Rapporto di Commissione sullo stesso argomento alla Società Demopeutica in Agno ». *Educatore* 1900, n. 20.

Fu quindi necessario ricorrere alla vendita di titoli, come appare dal Prospetto presentato dal nostro Cassiere, e colmare il *deficit* con circa 600 franchi. Evidentemente esso risulterà maggiore nell'anno entrante, e si dovrà provvedervi come nel passato.

Ma qui sento domandarmi: Come si spiega il fatto che il nostro patrimonio era l'anno scorso di 68.000 franchi ⁽¹⁾, mentre l'attuale, che dovrebbe essere diminuito, si trova portato a fr. 70.500? La spiegazione è implicitamente contenuta nel paragrafo *Conversione di titoli* che fa seguito allo specchio della Sostanza sociale (*Educatore* pag. 280). In tutti gl'*inventari* precedenti noi abbiamo esposto i *prezzi di compera* dei vari titoli componenti il patrimonio sociale. Alcuni di essi, le Ferrovie Meridionali, p. e., e le Città di Roma, ebbero un considerevole rialzo nei corsi, e la vostra Direzione, considerando che più in alto sarebbero difficilmente saliti, e che potevano più probabilmente subire dei ribassi subitanei, ha creduto conveniente di assicurare alla cassa il certo dell'oggi anzichè l'incerto del domani; e sostituì quei titoli con altri, portanti eguali e maggiori interessi.

Ora le 78 Obbligazioni Meridionali ci costavano in media fr. 294, e le vendemmo a fr. 329, con 35 fr. l'una di vantaggio, ossia in tutto fr. 2700 (cifra tonda); e le Romane, pagate fr. 436, furono vendute a 509; con fr. 73 di utili, o fr. 1670 sulle 23 giacenti nel forziere. Si è quindi realizzato un utile netto di 4370 franchi. Col ricavo generale, come vedesi dal Contoreso, si acquistarono 17 Obbligaz.ⁱ Navigaz.-Ferrovie sul Ceresio, 4 %; e 20 Obbligaz.ⁱ Prestito del Comune di Pregassona, 4 %. Esposti i nuovi titoli pel loro valore d'acquisto, valsero ad elevare l'importo del patrimonio generale. Con siffatta operazione avremo nel corrente esercizio intorno a 120 fr. in più di interessi annui. (Le *Rome* e le *Meridionali* insieme ci davano 1357 fr. circa, mentre le *Navigaz.ⁱ* e le *Pregassona*, ce ne daranno 1480).

Avvertasi che qualche maggior valore hanno acquistato sul prezzo di compera alcuni altri titoli formanti il nostro fondo capitale (p. es. Ginevra), ma li conteggiamo al costo in compenso di qualche altro in ribasso (Ferrovie Lombarde).

E qui poniam fine al nostro dire, sempre pronti del resto a dare ulteriori schiarimenti a chi credesse bene di chiederne.

Prima però di chiudere ci permettiamo di raccomandarvi, cari Consoci, una buona scelta per la successione al compianto

(¹) L'anno amministrativo precedente chiudeva con un debito di fr. 1173,15 in C.^oC. presso la Banca Cantonale, il quale, a dir vero, non venne conteggiato nel fondo capitale della Società. Sottraendolo da questo, l'importo della sostanza sociale doveva riuscire di fr. 66827 anzichè di 68002.

Rosselli nella Direzione sociale. Procurate, se è possibile, di trovare una persona che, pur rappresentando una data località meritevole di riguardo per numero di soci, sia in grado d'intervenire alle sedute, che si fanno ognora più frequenti e cariche di responsabilità.

Anche i Revisori meritano nella scelta qualche considerazione; non ultima quella di sempre comprendervi anche il gentil sesso, che costituisce quasi la metà dei soci ordinari: 57 di fronte a 67.

Ed ora il compito a voi di proseguire nelle trattande all'ordine del giorno e deliberare nel miglior interesse del nostro Sodalizio, a cui auguriamo di procedere sempre diritto e tranquillo sul cammino che si è tracciato.

A questa lettura, ascoltata con vivo interesse, fa seguito il *rendiconto di Cassa*, pel quale si accettano le proposte d'approvazione della Commissione che li ha esaminati, composta dei soci Tamburini e Robbiani (Vedi l'*Educatore* n.º 18 del 15 corrente settembre).

A coprire la carica di *membro della Direzione* in luogo del defunto prof. Rosselli viene con voto unanime nominato il socio prof. *Francesco Gianini*, ispettore del II Circondario scolastico.

E a comporre la Commissione di revisione per l'anno 1903 vengono, pure con voto unanime, chiamati i soci prof. *Francesco Pozzi*, maestra *Antonietta Borga-Mazzuchelli*, e prof. *Monti Salvatore*.

A *supplenti* sono nominati: prof. *Giuseppe Bertoli* e maestra *Erminia Macerati*.

Sulla proposta del sig. Tamburini si adotta di tenere in *Novaggio* la riunione del 1903, nello stesso giorno in cui si troverà ivi riunita la Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica cantonale.

Pervenuti agli oggetti eventuali, il socio Tamburini espone il desiderio che venga scritto e pubblicato un sunto storico del *secondo ventennio* della nostra Società, onde, con opportuna diffusione, si metta sempre più in evidenza il gran bene che è destinata a recare a tutta la classe dei docenti ticinesi. A tal uopo si rivolge al segretario sociale, che promette l'opera sua quando possa disporre all'uopo di qualche collaboratore.

Il socio Pozzi presenta perchè figuri nel Verbale la seguente *Interpellanza*:

« Si desidera sapere chiaramente dal lod. Comitato Dirigente la Società di Mutuo Soccorso e Cassa Pensioni fra i Docenti Ticinesi, quali furono le cause per cui andarono fallite le trattative che fece la Federazione dei Docenti per entrare in corpo nel nostro

Sodalizio ». Ed espone i motivi che l'inducono ad esprimere questo suo desiderio.

All'interpellante rispondono lì per lì il vice-presidente ed il segretario, i quali, non essendo preavvisati, non poterono preparare un'adequata spiegazione. E siccome l'interpellante stesso non l'esige subito, purchè venga aggiunta al verbale, per ciò la si farà seguire alla presente relazione.

Esaurite così le trattande, l'assemblea vien dichiarata chiusa.

G. NIZZOLA

Segretario-redattore.

(Nota. — Un deplorabile ritardo nella pubblicazione dell'*Educatore*, non punto dovuto alla sua Redazione, ha fatto sì che parecchi soci non ricevessero in tempo il programma e il contoso per intervenire all'adunanza o farvisi rappresentar. Alcune procure giunsero dopo l'adunanza stessa).

NOTA AL VERBALE PRECEDENTE

All'interpellanza Pozzi ha già risposto l'*Educatore* del 1899, nel suo numero 8, e l'ha pur data la Direzione della M. S. all'assemblea del 10 settembre dello stesso anno (V. l'*Educatore*, pag. 295 e seg.): ma non sarà inutile richiamare quanto allora fu riferito intorno ad una conferenza ch'ebbe luogo in Lugano il 9 aprile.

Nella conferenza rappresentavano la Società di M. S. il suo presid. Gabrini ed i membri della direzione Ferri, Rosselli e Nizzola, e la Federazione Docenti era rappresentata dal proprio presidente P. Ferrari e dai soci Bazzurri e Besomi.

Scopo della riunione era appunto quello di vedere se le due associazioni potevano agire di conserva per facilitare l'istituzione d'una Cassa Pensioni pei Docenti ticinesi. Da ambe le parti si era bene animati, e l'idea, che fu già da tempo parecchio accarezzata dalla M. S., non poteva essere più lusinghiera; ma quando si scese sul terreno della pratica attuazione, s'incontrarono non poche difficoltà.

« Il sig. Pietro Ferrari — e qui facciamo capo ad alcune note di verbale — domanda se la M. S. non sarebbe disposta a facilitare l'entrata di tutti i docenti in seno a quella società. Il sig. Gabrini suggerisce di fare collettivamente una domanda, che sarebbe sottoposta all'Assemblea sociale. — Il sig. Ferri non condivide l'idea ».

Un'osservazione. Facendo astrazione dalle prescrizioni statutarie, che non lice mutare quando si vuole nè col solo consenso di pochi, si deve pur ammettere da chi sa che cosa sia il mutuo

soccorso, che le condizioni d'ingresso e di annualità prestabilite dai fondatori del nostro sodalizio, messe a riscontro dei vantaggi che offre agli associati, sono trovate *troppo miti*, e assolutamente irriducibili. Non era quindi possibile, e neppur dignitoso per le due parti il far oggetto di mercato un'istituzione che già favorisce largamente l'entrata dei soci nuovi.

• Il sig. Ferrari chiede se la Mutuo Soccorso sarebbe disposta ad appoggiare una petizione al Governo nel senso che i 50 franchi dati a chi ha compito il corso triennale siano dati a tutti i docenti e da essi prelevata una tassa da destinarsi alla Mutuo Soccorso, nella quale sarebbero iscritti d'ufficio. Il sig. Ferri appoggia l'idea Ferrari. — Il sig. Bazzurri vorrebbe che una legge obbligasse tutti i docenti a far parte della M. S. . . . — L'idea è condivisa dalla M. S. .

E qui finiscono le note di verbale. Ma ricordiamo che la conclusione fu questa: le due delegazioni avrebbero riferito alle rispettive assemblee sociali, alle quali naturalmente spettava l'ultima parola.

Superfluo sarebbe il rilevare il consenso dato dai rappresentanti della M. S. all'idea Bazzurri, mentre è notorio che la M. S. dal 1867 in poi non ha mancato di fare istanze sotto tutte le forme, ma sempre inutilmente, per ottenere l'obbligo in ogni pubblico docente di partecipare alla stessa.

E le assemblee furono consultate? Il 24 giugno di quello stesso 1899, la Federazione riunita a Biasca ha deciso di ricorrere direttamente all'Autorità per avere la Cassa pensioni indipendentemente dalla M. S., facendo cadere anche la proposta « d'entrata in massa in questa società ».

Di fronte a questa deliberazione non rimaneva all'Assemblea della M. S. che riconfermarsi nelle risoluzioni da lei già prese e confermate antecedentemente, nel senso di non rifiutare il suo concorso, quando sia richiesto, e a date legittime condizioni, allo scopo d'istituire sopra solide basi una Cassa di M. S. e Pensioni.

Echi della riunione sociale di Faido

I.

Aderendo al desiderio d'alcuni amici pubblichiamo per intero le lettere ed i telegrammi giunti a Faido e letti *al banchetto* popolare del 24 agosto:

« Bellinzona, 23 agosto.

« Egregio sig. Presidente,

« Un impedimento prodotto da circostanze speciali mi toglie il piacere di partecipare domani alla riunione della Demopedeutica com'è da anni mia gradevole abitudine. Voglià tenermi per iscusato, e porgere a tutti i Soci il mio cordiale saluto insieme all'augurio che le deliberazioni a prendersi valgano ad assicurare il sempre maggior progresso e sviluppo fecondo della popolare educazione.

Suo dev.^{mo}

« RINALDO SIMEN ».

Da *Baden*:

« Mandiamo saluto Demopedeutica Ticinese, augurando perseveranza promovimento popolare educazione, base, principio e fine di ogni progresso civile, politico e sociale.

« GABUZZI STEFANO.

« FORNI RINALDO ».

Da *Comologno*:

« Troppo lontano per accorrere simpatica festa brindo al nobile Sodalizio auspicando continuo sviluppo Scuola popolare diretta alla formazione di caratteri coscienti indipendenti. *Vivat.*

« AVV. GARBANI NERINI ».

Da *Berna*:

« Gli Amici riuniti al Capoluogo Vallata che diede eminenti educatori del popolo, arminsi novello vigore per realizzazione ideali sociali pro bene paese ed educazione popolare.

« FELICE GIANINI ».

Da *Intragna*:

« Alla Demopedeutica ed alla Valle di Franscini il mio più caldo saluto.

« Ispettore TOSETTI ».

Da *Piotta*:

« Imprescindibili impegni assunti per l'organizzazione festa della Pro-Ambri-Piotta non mi permettono partecipazione costi. Aggradite miei più sinceri auguri per una splendida riuscita. Sarò con voi col cuore!

« GOBBI G., forestale ».

Da *Pontetresa*:

« Simpatica falange amanti educazione popolo, insigne corpo ispettorale scolastico, eletta schiera banchettanti, perfetta allegria!

« OLIMPIA REFONDINI, maestra ».

Da *Breno*:

« Impossibilitato intervenire alla patriottica festa mando agli amici e colleghi un caldo saluto. Sempre uniti e forti nel dare alla Scuola la maggior somma di splendore e benessere possibili.

« Maestro G. PELLONI ».

Da *Giubiasco*:

« Propongo nuovo socio M. V., spiacente non intervenire odierna adunanza causa occupazione officio, brindo prosperità nostro Sodalizio e Faido cittadella avanzata leventinese.

« MORETTI CARLO ».

(*Continua*).

BIBLIOGRAFIA

Il Galateo dell'Istruttore, ossia delle doti che deve avere un Istruttore. Operetta diretta ad utilità dei padri di famiglia, dei maestri e di chiunque è incaricato dell'istruzione dei fanciulli — dell'Abate GIUSEPPE BAGUTTI.

Della pregevolissima operetta che porta il titolo suesposto, fu eseguita non ha guari una ristampa dalla Tipografia Pontificia San Giuseppe, in Milano.

Nelle pagine d'introduzione, l'autore — che è un illustre ticinese di cui parliamo altre volte in questo periodico — dà un'ampia ragione dell'opera, la quale consta di dieci Capi — uno più interessante dell'altro. Non potendoli riprodurre per intero, ne diamo i titoli, dai quali uno può rilevare quasi la sostanza ivi esposta e svolta:

Della scienza di cui deve essere dotato un buon maestro — Del buon esempio che il maestro deve presentare agli scolari — Della prudenza — Della vigilanza — Della gravità — Della discrezione nel parlare — Dell'umiltà — Della dolcezza e della fermezza — Alcune massime dirette a procurare e conservare l'autorità di un maestro — Dello zelo — Del modo di correggere, ricompensare e castigare.

La pedagogia ha fatto considerevoli progressi dai tempi del Bagutti ai nostri giorni; non pochi miglioramenti si sono introdotti nei metodi d'insegnamento: nessuno l'impugna; ma il *Ga-*

lateo dell'Istruttore è un trattatello che non ha nulla perduto dell'antico suo pregio. La sua lettura non potrebbe dispiacere nè riuscire superflua a qualsiasi docente dei nostri tempi; e vorremmo quasi dire, senza offendere alcuno, che sarebbe desiderabile che quel volumetto potesse trovarsi sul tavolino di non pochi dei nostri « istruttori », come li chiama il Bagutti, e venisse meditato e tenuto in buon concetto.

Affinchè il lettore giudichi alla sua volta il nostro asserto, stralciamo dal « Galateo » le seguenti massime:

1.^a Non usare giammai del potere magistrale fuori di proposito, senza ragione, senza riflessione, nè per cosa di nessuna importanza.

2.^a Far eseguire ciò che si è comandato giustamente.

3.^a Esser fermo a non accordare ciò che si è avuto ragione di rifiutare, quando le circostanze non sono cambiate.

4.^a Non fare minacce con leggerezza, ma insistere su quelle che si son fatte, se i fanciulli vi danno luogo.

5.^a Avere un procedere ben regolato nella maniera di condurre gli scolari.

6.^a Essere invariabile nella propria condotta, di modo che gli scolari sappiano che troveranno sempre nel loro istitutore uno che farà eseguire a ciascuno il proprio dovere, e farà rispettare il buon ordine.

7.^a Essere eguale verso tutti, non aver predilezione per alcuno; perchè quegli che godrebbe un'amicizia esclusiva diverrebbe audace ed insolente, e gli altri che ne fossero privati diverrebbero gelosi, caparbi, indocili; con ciò però non si pretende escludere che il maestro dimostri della soddisfazione, accordi degli elogi, delle ricompense a quelli che fanno bene; ed egualmente testifichi del malcontento a quelli che fanno male.

8.^a Operare sempre in modo che si debba mai trovarsi nel caso di comparire di avere torto verso gli scolari.

9.^a Non riguardare gli scolari come schiavi, ma al tempo stesso comportarsi sempre verso di loro con tanta dignità e riserva che non possano mai mettersi al pari del proprio maestro.

10.^a Dare a ciascuna cosa che si deve loro dire il giusto valore. Comparirebbe ridicolo un maestro che mettesse molta importanza ove non ve n'ha che poca o nessuna affatto; e sarebbe egualmente mancare alla rettitudine il non mettere punto o quasi nessun valore nelle cose essenziali, sia per l'ordine generale della scuola, sia per il bene particolare degli allievi.

11.^a Non abusare dell'autorità addomandando troppo o troppo rigorosamente ciò che si può esigere.

12^a. Avendo a che fare con caratteri duri e caparbi, non cedere loro, nè rilasciarsi mai dalla giusta fermezza che deve reprimarli.

Ci spiace di non poter indicare il costo dell'opuscolo, chè non vi è esposto, e neppure se e dove sia vendibile.

Chi fu l'autore dell'operetta sopra citata i nostri lettori l'appresero da quanto già avemmo occasione d' esporre nel nostro giornale. Se havvi chi ne ignori tuttavia la vita e le opere, consulti l'opuscolo che sopra l'abate Gabutti ha pubblicato alcuni anni fa la maestra di Rovio signora Luigia Groppi.

Guida per l'insegnamento della Ginnastica nelle Scuole Femminili — La Ginnastica in Camera — Il Nuoto. — Bellinzona, Stab. Tip. e Lit. El. Em. Colombi e C. 1902.

Col su riferito titolo, il distinto Maestro di Ginnastica *Felice Gambazzi* ha or ora dato alla luce un nuovo manuale per la Ginnastica femminile. Diciamo « nuovo » poichè il solerte Autore ha pubblicato già nel 1899, coi tipi Righini in Locarno, una prima *Guida per l'insegnamento della Ginnastica femminile*, che ebbe nel Cantone simpatica accoglienza, ciò che l'ha incoraggiato a compilarne un altro più voluminoso, più completo, e per giunta ampiamente illustrato.

« Oltre agli esercizi e programmi, dice l'A. nella prefazione, per le diverse età e per la Scuola Normale, credetti bene di introdurre in appendice il metodo per l'insegnamento del nuoto e per la ginnastica igienica in camera coll'estensore elastico, che raccomando specialmente alle signore, alle signorine ed ai signori di età matura che fanno vita sedentaria ».

Opportunissima la parte del volumetto che serve d'introduzione e mette in evidenza la poca cura che fin qui s'è data all'educazione fisica della donna nei paesi di stirpe latina, e le funeste conseguenze di tanta trascuranza; e spezza una lancia contro l'uso del *busto* ancora troppo diffuso benchè causa funesta di malanni prodotti ai polmoni, al cuore, allo stomaco, e per conseguenza alla salute generale delle seguaci ostinate d'una moda rovinosa e condannata da tutti i medici ed igienisti. E qui la parola è resa efficace da quattro figure dimostrative dei guasti intestinali recati dall'angustia del busto.

Non entriamo nei particolari della materia e dei metodi, trattati dal valente maestro; e congratolandoci col medesimo per l'opera buona che va compiendo colla sua propaganda, facciamo voti che il suo libro trovi molte lettrici attenti e pronte a trarne profitto pel meglio della loro salute.

NOTIZIE VARIE

Pro scuola. — Ci è sempre grato di poter segnalare gli atti personali di qualche importanza compiuti a beneficio della scuola; e vorremmo che se ne ripetessero di frequente e ci fossero anche notificati, chè non possediamo il dono dell'onniveggenza. Così abbiamo a suo tempo registrato, ad esempio, le generose offerte dei *Lucchini*, dei *Carazzetti*, dei *Cantarini* alle scuole minori e maggiori di Loco; ed oggi prendiam nota di questa: il signor *Giovanni* fu Guglielmo Antonio Schira di Berzona, degente a Ginevra da lungo tempo, avendo veduto i banchi vecchi e disadatti della scuola del comune nativo, sui quali aveva seduto da fanciullo, ha testè incaricato quel maestro di farne costruire altri nuovi, secondo i modelli migliori, a tutte sue spese. Onore a quel bravo cittadino.

Altro benefattore degno d'encomio è l'attuale proprietario del Castello di Trevano sopra Lugano, sig. *Louis Lombard*. Questo signore, distinto artista e direttore d'un orchestra che eseguisce mirabilmente nell'elegante teatro del suo superbo castello, ha iniziate le sue *Matinées musicales* a scopo di opere di beneficenza. Egli ha trasmesso già una somma all'on. Dipartimento di P. E. per un primo fondo destinato alla somministrazione del materiale gratis agli scolari; altra ne fece tenere all'Asilo infantile di Lugano, altra all'Ospedale nuovo per gli Italiani ecc.

Leggesi poi nei periodici che il cons. *Luigi Baggetti*, presidente del Cons. d'Amministrazione dell'Asilo infantile di Malvaglia, per la cui fondazione aveva già contribuito con 1500 franchi, gli ha testè fatto dono d'una cartella italiana di L. 5000 al 4 %.

Per codeste generose persone è doveroso un pubblico encomio che valga a propagare e render contagioso il loro esempio.

Nuova Società magistrale. — Dietro iniziativa d'un gruppo di Docenti si tenne in Lugano, il giorno 14 del morente settembre, una riunione di maestri rappresentanti le varie località del Cantone, nella quale fu risolta la fondazione d'una Società indipendente da qualsiasi partito politico o confessionale, intenta solo a promuovere gl'interessi della classe e della scuola. E dalla «scuola» essa trarrà la propria denominazione. Una Commissione è incaricata di elaborare un progetto di Statuto da sottoporre alla discussione in prossima radunanza da convocarsi alla capitale.

Per l'Almanacco del Popolo Ticinese Anno 1903.

La varietà degli scritti in un almanacco popolare giova a renderne più interessante la lettura; e tale varietà si può ottenere quando nella compilazione del volume si prestano le buone penne di diversi collaboratori.

È appunto a questo scopo che noi facciamo ogni anno appello alla buona volontà dei nostri amici, fra cui non mancano ottimi scrittori, e li preghiamo di favorirci articoli in prosa o in versi adatti all'indole e allo scopo dell'Almanacco. Ed anche oggi rivolghiamo loro le nostre istanze. Tempo utile alla trasmissione: il 20 ottobre, con preghiera d'un preavviso per norma del Compilatore.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dalla Cancelleria del Gran Consiglio:

Atti del Gran Consiglio del Cantone Ticino, I° volume - Sessioni ordinarie e straordinarie dal 1803 al 1806 - Bellinzona, Tipografia e Litografia Cantonale, 1902.

Id. id. II volume - Sessioni ordinarie e straordinarie dal 1807 al 1809.

Id. id. III volume - dal 1810 al 1812.

Conto-Reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino. Anno 1901 - Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1902.

Dall'Archivio Cantonale:

Rapporto annuale della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona per l'anno scolastico 1901-1902 e programma per l'anno scol. 1902-1903, di W. Weinig, Direttore - Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1902.

Dal sig. avv. Emilio Bossi:

La Crisi morale - Conferenza tenuta a Lugano il 23 marzo 1902 sotto gli auspici dell'*Helvetia* Ticinese - Lugano, Stab. F. Veladini e C., 1902.

Dalla Federazione Docenti Ticinesi:

Programma particolareggiato in base a quello Governativo ecc. - Lugano-Mendrisio, Tip. Traversa, 1902.

Tirannia di spazio ci obbliga a rimandare ad altri numeri vari scritti, fra cui le necrologie dei compianti *Dott. Corecco* e *Dott. Maggini* nostro Presidente.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1902.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto.

QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1^a qualità.

DEPOSITO

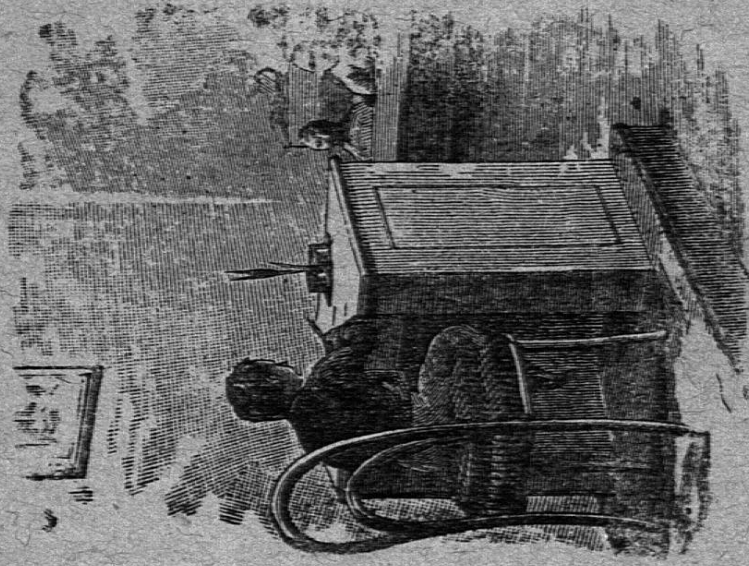
dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d' Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d' Educazione ed ai signori Docenti.



LUGANO, 15 Ottobre 1902

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente:, *Vice-Presidente:* CONS. GIOACHIMO BULLO;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI
AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, juu.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

PENSIONE PER STUDENTI.

Per il prossimo anno scolastico sono ancora disponibili **due** posti presso la famiglia del sig. Cons. di Stato dott. L. Colombi, in saluberrima posizione nell'immediata prossimità di **BELLINZONA**. Trattamento familiare, sorveglianza accurata, modiche condizioni.



Tavole di lavagna "Corona,"

Tavole di lavagna da scuola in cornice d'abete e faggio.
Tavole di lavagna da parete, tavole di lavagna per alberghi, locande, cantine, cascine ecc.

Si può avere in tutte le cartolerie all'ingrosso.

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1: 1,500,000

—●— **Prezzo fr. 3** —●—

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

**ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES**

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbersi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

~~~~~  
Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**